

OSSERVATORIO UNIPOL SULLA SOCIETÀ ITALIANA

**VIVERE IN UN MONDO INSTABILE:
SICUREZZA E FIDUCIA NELL'ITALIA E NELL'EUROPA DI OGGI**

Report per

Unipol

10 APRILE 2026

NOTA METODOLOGICA

Obiettivi della ricerca

Gli argomenti oggetto di approfondimento della prima rilevazione del 2026 sono:

- **1) Vivere in un mondo instabile: sicurezza e fiducia nell'Italia e nell'Europa di oggi**
- 2) Gli italiani e il welfare

Metodologia

Interviste CAWI a popolazione italiana e abitanti delle principali aree metropolitane, di età 16-74 anni, così ripartite:

**Popolazione italiana
16-74 anni**

1.000 interviste a un campione nazionale rappresentativo della popolazione italiana di età 16-74 anni (rappresentativi di circa **44 milioni di individui**)

**Residenti nelle principali
Aree Metropolitane
italiane**

720 interviste Over Sample in **9 Aree Metropolitane** (rappresentativi di oltre **13 milioni di individui**), con 80 interviste circa per ciascuna area:

- **Nord Italia:** Milano, Torino, Bologna, Verona
- **Centro Italia:** Firenze, Roma
- **Sud Italia:** Napoli, Bari, Cagliari

Fieldwork

Le interviste sono state condotte tra l'11 e il 24 marzo 2026.

CONTENUTI

1

Il contesto internazionale in cui viviamo

2

Le priorità per il nostro paese

3

L'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea

4

Il futuro dell'Unione Europea

5

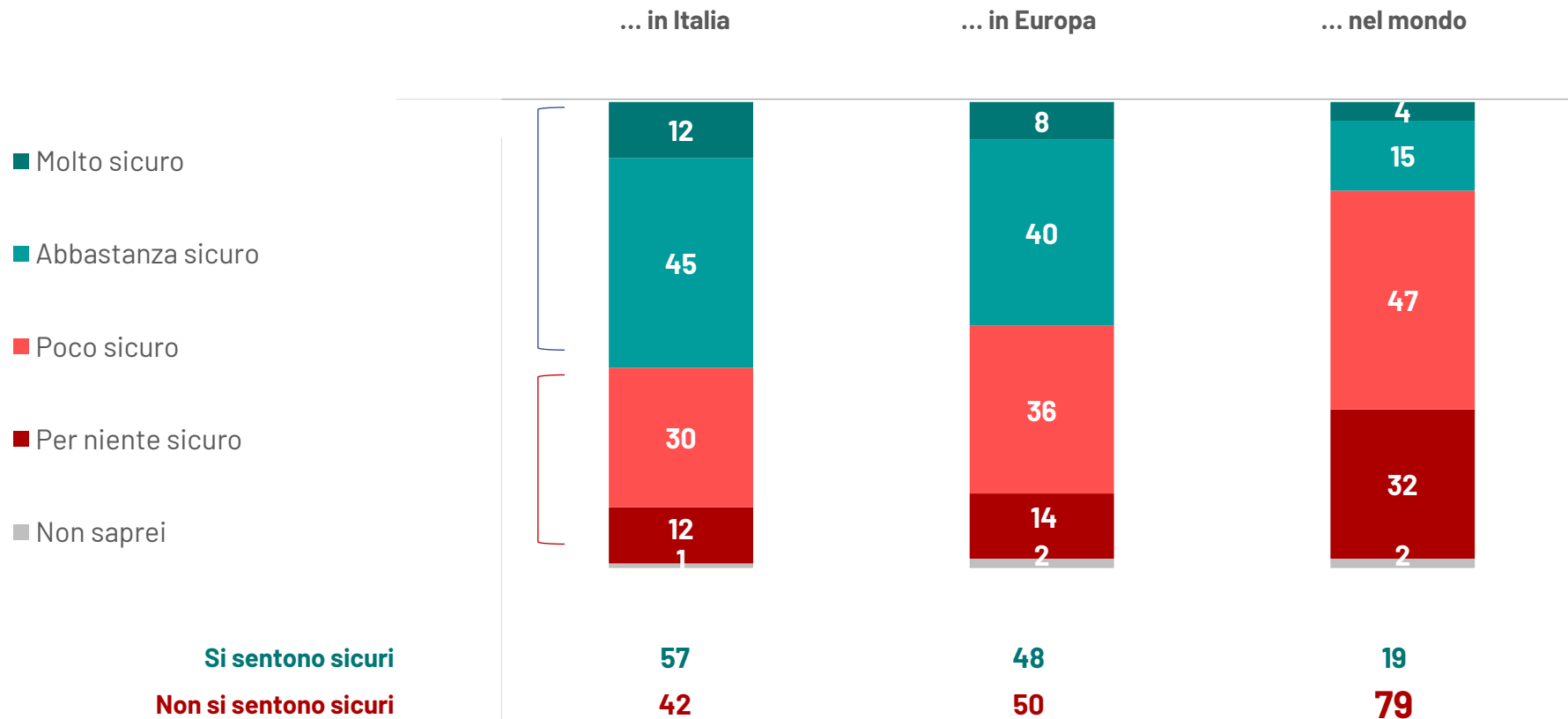
Key points

1. IL CONTESTO INTERNAZIONALE E L'IMPATTO SULLA VITA DEI CITTADINI



DI FRONTE AI CONFLITTI E ALLE TENSIONI GEOPOLITICHE ATTUALI, QUASI LA METÀ DEGLI ITALIANI NON SI SENTE AL SICURO IN ITALIA E IN EUROPA; 8 SU 10 NEL RESTO DEL MONDO

SICUREZZA PERCEPITA PER SÉ/PER LA PROPRIA FAMIGLIA ...



Base: Totale intervistati - Valori %
I.1 Pensando alla situazione globale, tra conflitti in corso, tensioni geopolitiche, dazi, ecc., quanto si sente personalmente sicuro/a riguardo a sé e alla propria famiglia nei seguenti contesti?

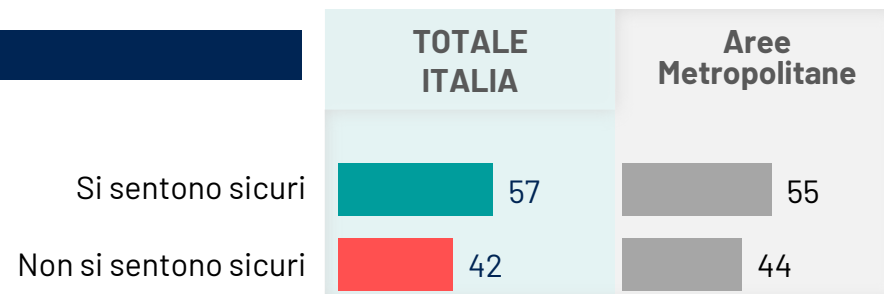
NELLE AREE METROPOLITANE LA PERCEZIONE DI SICUREZZA IN ITALIA, EUROPA E NEL RESTO DEL MONDO È IN LINEA CON LA MEDIA NAZIONALE

Sono i cittadini di Firenze e Napoli a sentirsi i meno sicuri nel nostro Paese.

A Verona, Firenze e Cagliari si sentono meno sicuri in Europa; trend opposto a Bologna.

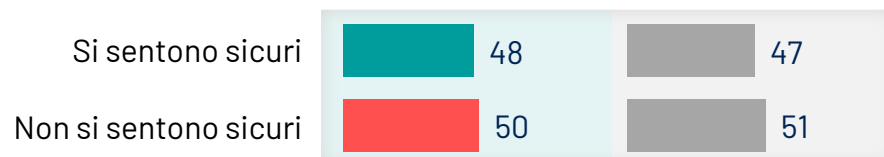
SICUREZZA PERCEPITA PER SÉ/PER LA PROPRIA FAMIGLIA ...

IN ITALIA



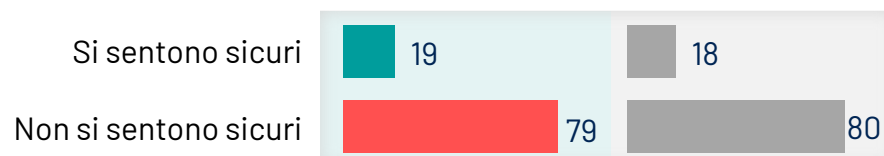
55	61	60	54	46	58	49	53	59
45	39	37	46	54	40	50	42	36

IN EUROPA



47	50	58	41	44	48	42	51	39
53	49	39	57	56	50	54	46	56

NEL MONDO



18	20	14	23	17	15	20	22	16
80	80	83	76	80	83	77	73	80

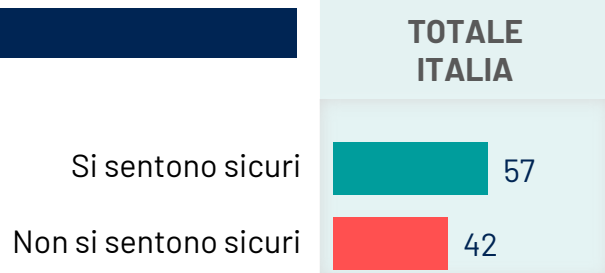
Base: Totale intervistati - Valori %

I.1 Pensando alla situazione globale, tra conflitti in corso, tensioni geopolitiche, dazi, ecc., quanto si sente personalmente sicuro/a riguardo a sé e alla propria famiglia nei seguenti contesti?

LA PERCEZIONE DI SICUREZZA È POLARIZZATA NELLE GENERAZIONI: I BABY BOOMER SI SENTONO SEMPRE PIÙ IN SICURI, LA GEN Z ESPRIME LA MAGGIORE SENSAZIONE DI SICUREZZA

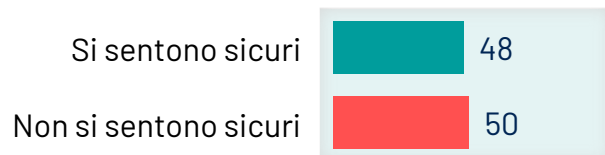
SICUREZZA PERCEPITA PER SÉ/PER LA PROPRIA FAMIGLIA ...

IN ITALIA



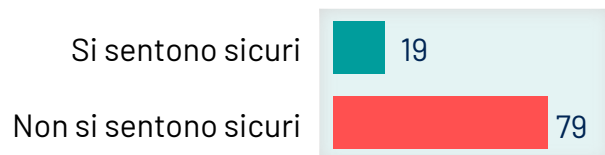
	60	56	58	51
	39	41	41	49

IN EUROPA



	56	46	47	42
	42	51	52	58

NEL MONDO



	27	20	18	9
	71	76	81	91

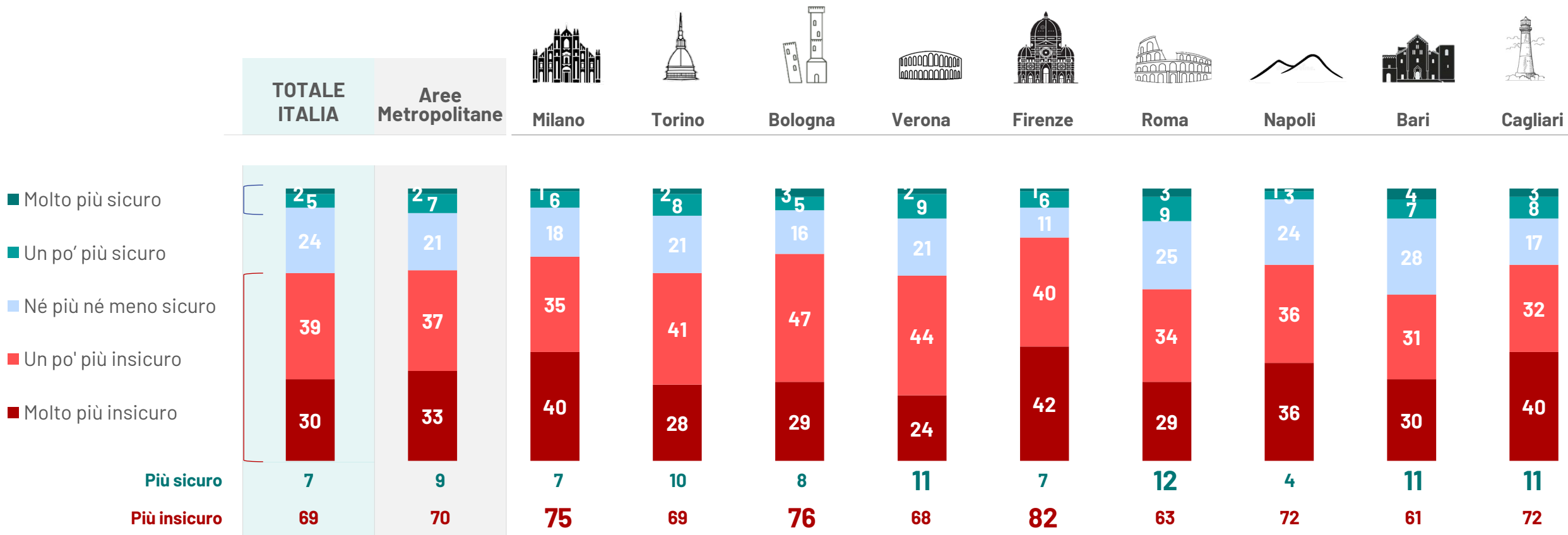
Base: Totale intervistati - Valori %

I.1 Pensando alla situazione globale, tra conflitti in corso, tensioni geopolitiche, dazi, ecc., quanto si sente personalmente sicuro/a riguardo a sé e alla propria famiglia nei seguenti contesti?

GLI EVENTI INTERNAZIONALI DEGLI ULTIMI ANNI PESANO SULLA PERCEZIONE DI SICUREZZA DEGLI ITALIANI: 7 SU 10 SI SENTONO PIÙ IN SICURI RISPETTO A 5-10 ANNI FA

Firenze, Bologna e Milano le aree metropolitane dove la percezione di insicurezza rispetto al passato è maggiore. Roma, Verona, Bari e Cagliari quelle con il percepito di sicurezza leggermente più elevato.

EVOLUZIONE DEL PERCEPTO DI SICUREZZA RISPETTO A 5-10 ANNI FA

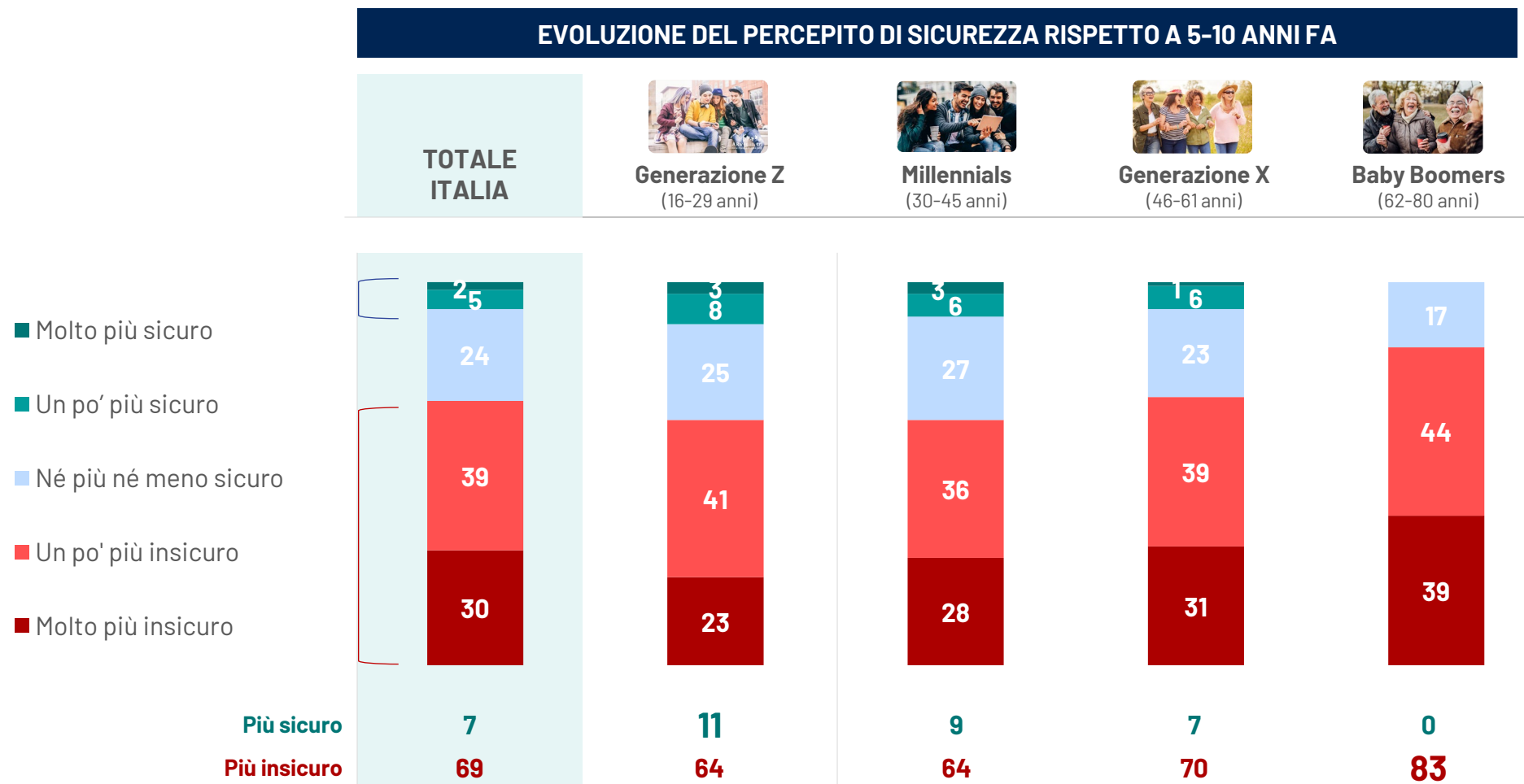


Base: Totale intervistati - Valori %

I.2 Pensando agli eventi degli ultimi 5-10 anni, rispetto al passato Lei oggi si sente...

SONO LE GENERAZIONI PIÙ MATURE A PERCEPIRE MAGGIORE INSICUREZZA RISPETTO AL PASSATO

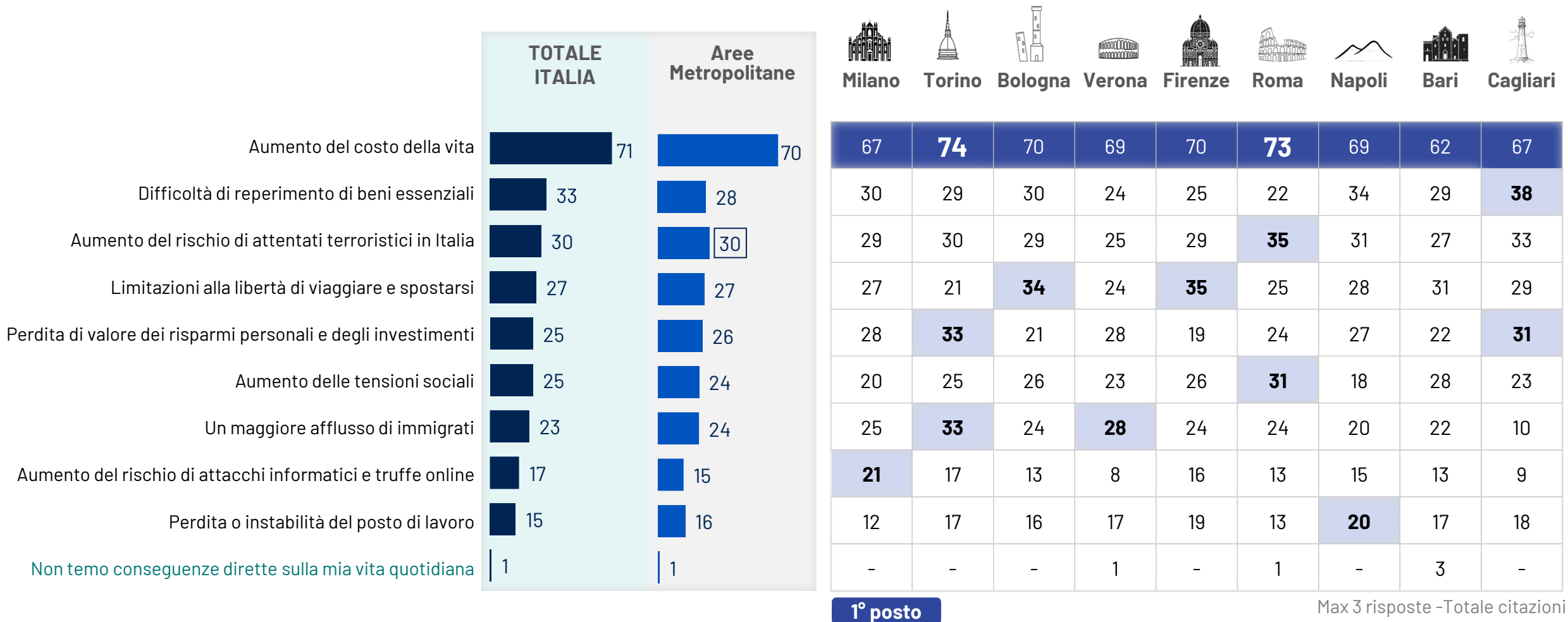
Gen Z e Millennial sono le generazioni che si sentono meno insicure.



Base: Totale intervistati - Valori %
I.2 Pensando agli eventi degli ultimi 5-10 anni, rispetto al passato Lei oggi si sente...

L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA È IL TIMORE PRINCIPALE LEGATO AGLI EVENTI INTERNAZIONALI ATTUALI, SEGUITO DALLA DIFFICOLTÀ DI REPERIRE I BENI ESSENZIALI

Il caro vita è la prima preoccupazione anche nelle grandi città (soprattutto a Torino e Roma), seguita dal rischio di attentati terroristici (specialmente sentito dai romani). A Firenze e Bologna preoccupa la potenziale limitazione alla libertà di viaggiare, a Torino e Verona un maggiore afflusso di immigrati, a Roma anche le tensioni sociali.

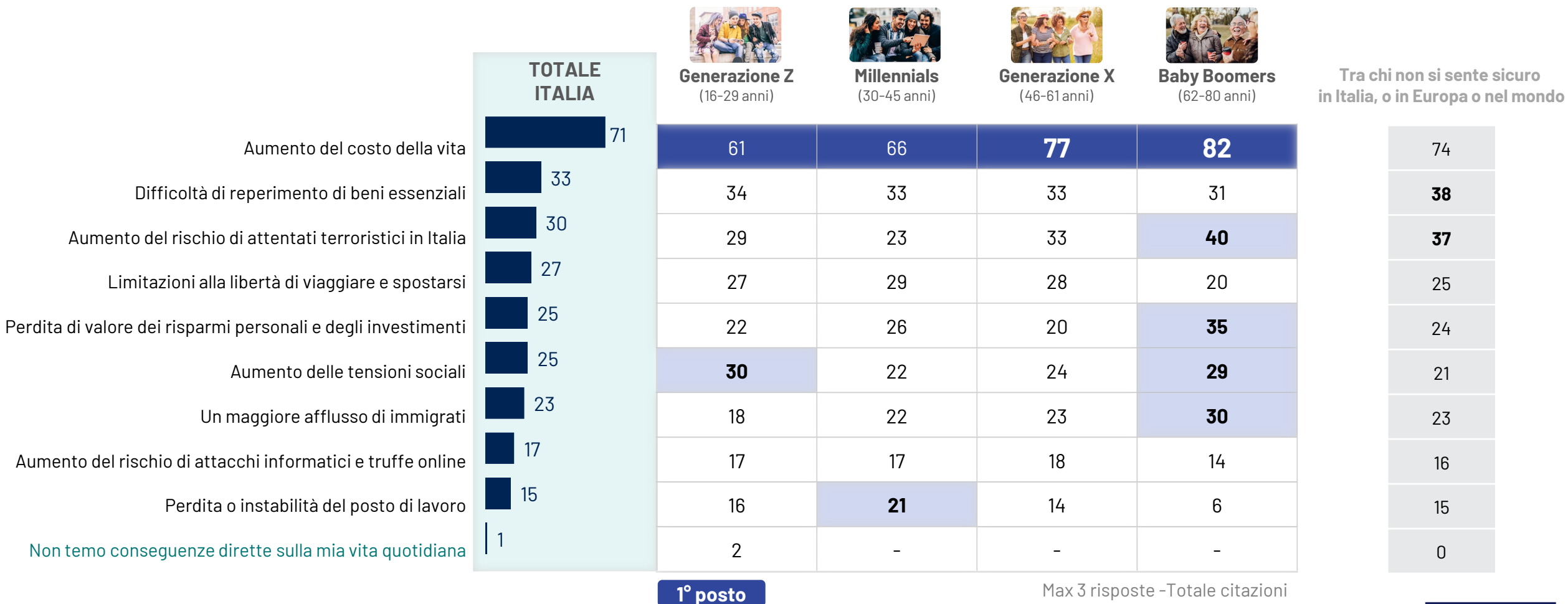


I.3 Pensando agli eventi internazionali attuali (conflitti armati in corso, tensioni geopolitiche, dazi e guerre commerciali, ecc.), quali conseguenze crede che possano avere sulla sua vita quotidiana? Può indicare un massimo di 3 risposte

Base: Totale intervistati - Valori %

IL CARO VITA COME CONSEGUENZA DEGLI EVENTI INTERNAZIONALI PREOCCUPA MAGGIORMENTE CON IL CRESCERE DELL'ETÀ

Il 30% della Gen Z e il 29% dei Baby Boomer teme che gli eventi internazionali attuali comportino un aumento delle tensioni sociali. I Baby Boomer temono anche più della media il rischio di attentati terroristici (40%), la perdita di valore dei propri investimenti e risparmi (35%) e un maggiore afflusso di immigrati (30%). I Millennials la perdita o instabilità del posto di lavoro.

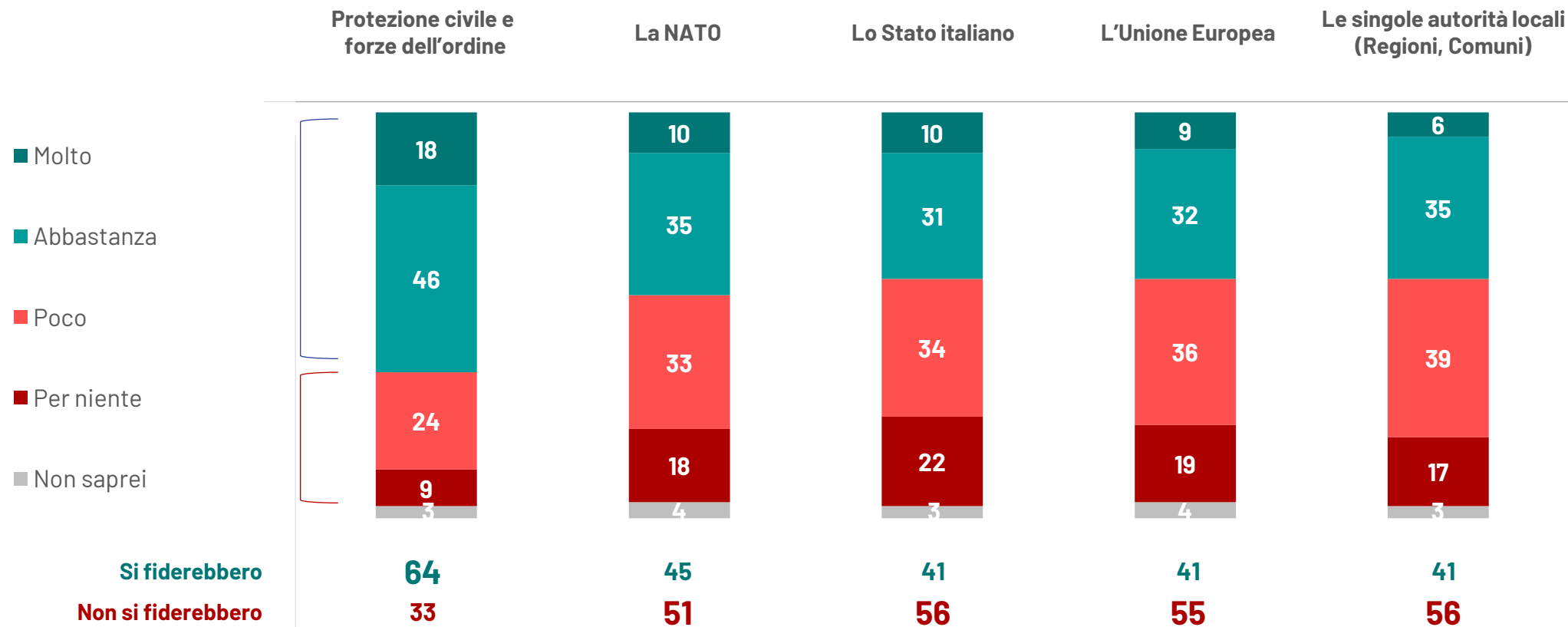


Base: Totale intervistati - Valori %
 I.3 Pensando agli eventi internazionali attuali (conflitti armati in corso, tensioni geopolitiche, dazi e guerre commerciali, ecc.), quali conseguenze crede che possano avere sulla sua vita quotidiana?

IN CASO DI UNA GRAVE CRISI CHE MINACCI IL PAESE, GLI ITALIANI SI FIDEREBBERO SOPRATTUTTO DI PROTEZIONE CIVILE E FORZE DELL'ORDINE (6 SU 10)

Il 45% degli italiani riporrebbe la propria fiducia nella NATO; mentre 4 italiani su 10 nello Stato italiano, nell'Unione Europea e nelle singole autorità locali.

FIDUCIA NEI SOGGETTI PER PROTEGGERE IL PAESE IN CASO DI GRAVE CRISI CHE MINACCI L'ITALIA



Base: Totale intervistati - Valori %
I.4 In caso di una grave crisi che minacci l'Italia, quanto si fiderebbe di ciascuno dei seguenti soggetti per proteggere i cittadini e il Paese?

MAGGIORE FIDUCIA NELLA PROTEZIONE CIVILE E NELLE FORZE DELL'ORDINE A ROMA (71%); PRIMA, MA SOTTO MEDIA A CAGLIARI (54%), FIRENZE (56%) E VERONA(59%)

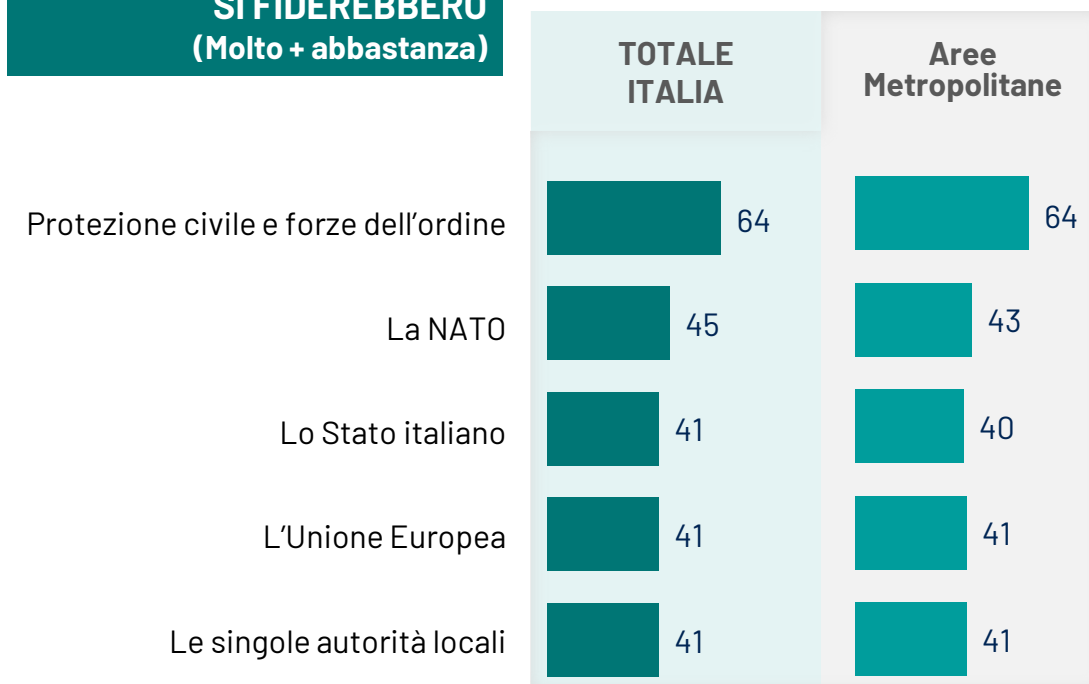
Più alta la fiducia nella NATO a Bari (50%); minore, invece, a Cagliari (33%), Milano e Torino (40%).

A Torino maggiore fiducia nello Stato italiano rispetto alla media (47%); a Cagliari e Firenze molto inferiore (27% e 33%).

Maggiore fiducia nelle autorità locali a Bologna e Verona (51% e 46%); meno a Cagliari (33%).

FIDUCIA NEI SOGGETTI PER PROTEGGERE IL PAESE IN CASO DI GRAVE CRISI CHE MINACCI L'ITALIA

SI FIDEREBBERO
(Molto + abbastanza)



	Milano	Torino	Bologna	Verona	Firenze	Roma	Napoli	Bari	Cagliari
Protezione civile e forze dell'ordine	64	65	67	59	56	71	63	64	54
La NATO	40	40	44	42	44	44	49	50	33
Lo Stato italiano	39	47	43	39	33	44	39	39	27
L'Unione Europea	45	38	42	37	41	43	38	43	43
Le singole autorità locali	39	41	51	46	43	38	42	44	33

Base: Totale intervistati - Valori %
I.4 In caso di una grave crisi che minacci l'Italia, quanto si fiderebbe di ciascuno dei seguenti soggetti per proteggere i cittadini e il Paese?

IN CASO DI UNA CRISI CHE MINACCI IL PAESE, I BABY BOOMER SI FIDEREBBERO PIÙ DELLA MEDIA DELLE ISTITUZIONI NAZIONALI, LA GEN Z DI QUELLE SOVRANAZIONALI

Sotto media la fiducia dei Millennials verso lo Stato Italiano, e della Gen X verso l'Unione Europea.

FIDUCIA NEI SOGGETTI PER PROTEGGERE IL PAESE IN CASO DI GRAVE CRISI CHE MINACCI L'ITALIA

SI FIDEREBBERO
(Molto + abbastanza)

TOTALE
ITALIA

Protezione civile e forze dell'ordine



La NATO



Lo Stato italiano



L'Unione Europea



Le singole autorità locali



Generazione Z
(16-28 anni)



Millennials
(30-45 anni)



Generazione X
(46-61 anni)



Baby Boomers
(62-80 anni)

	Generazione Z (16-28 anni)	Millennials (30-45 anni)	Generazione X (46-61 anni)	Baby Boomers (62-80 anni)
Protezione civile e forze dell'ordine	62	56	67	76
La NATO	50	42	43	48
Lo Stato italiano	41	37	43	46
L'Unione Europea	48	44	36	38
Le singole autorità locali	44	39	38	43

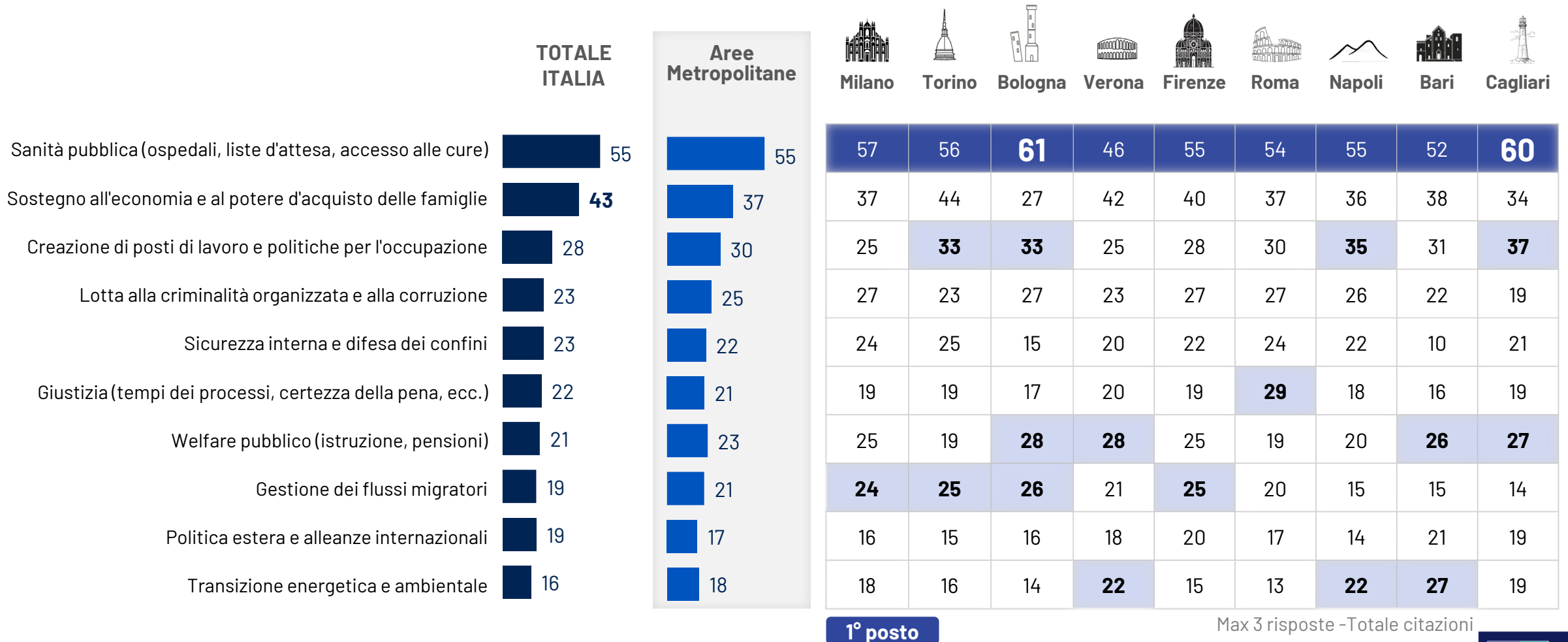
Base: Totale intervistati - Valori %
I.4 In caso di una grave crisi che minacci l'Italia, quanto si fiderebbe di ciascuno dei seguenti soggetti per proteggere i cittadini e il Paese?

2. LE PRIORITÀ PER IL NOSTRO PAESE



PER OLTRE LA METÀ DEGLI ITALIANI LA SANITÀ PUBBLICA DEVE ESSERE LA PRIORITÀ DELLO STATO; PER 4 SU 10 IL SOSTEGNO ALL'ECONOMIA, OCCUPAZIONE AL TERZO POSTO

La sanità pubblica è più rilevante a Bologna e Cagliari; mentre il sostegno all'economia e al potere d'acquisto delle famiglie è meno sentito nelle grandi città. Sopra media l'occupazione a Cagliari, Napoli, Bologna e Torino, l'efficienza della giustizia a Roma e il welfare pubblico a Bologna, Verona, Cagliari e Bari.

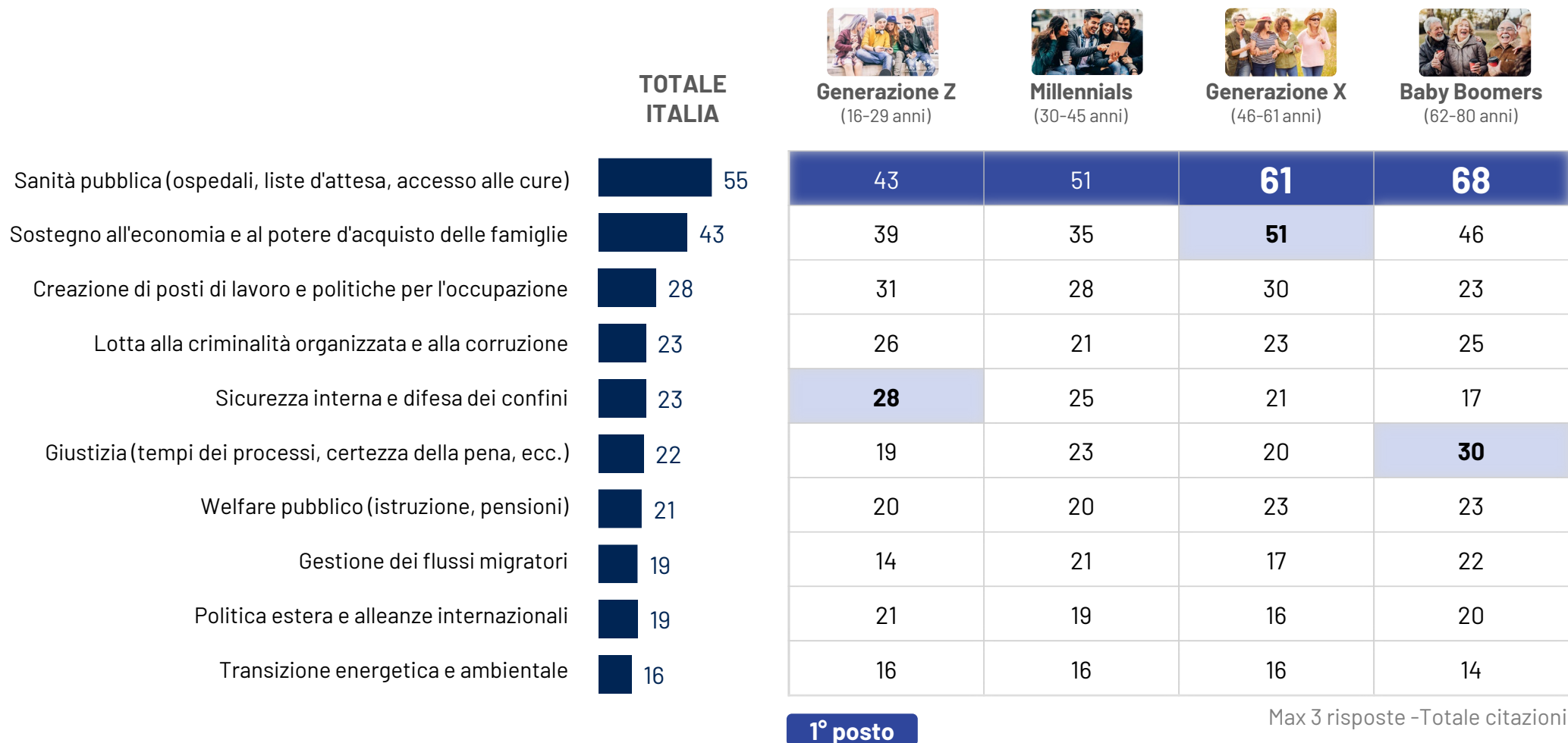


I.5 Pensando alle priorità attuali per il nostro Paese, indichi, tra i seguenti, i 3 ambiti di primaria importanza per lo Stato italiano secondo Lei.

Base: Totale intervistati - Valori %

AUMENTA L'IMPORTANZA DELLA SANITÀ PUBBLICA COME PRIORITÀ DELLO STATO TRA LE FASCE PIÙ ADULTE E MATURE

Tra la Gen Z emerge sopra media la sicurezza interna e la difesa dei confini; tra i Baby Boomer anche il tema dell'efficienza della giustizia. Per la Gen X particolarmente importante anche il potere d'acquisto delle famiglie.



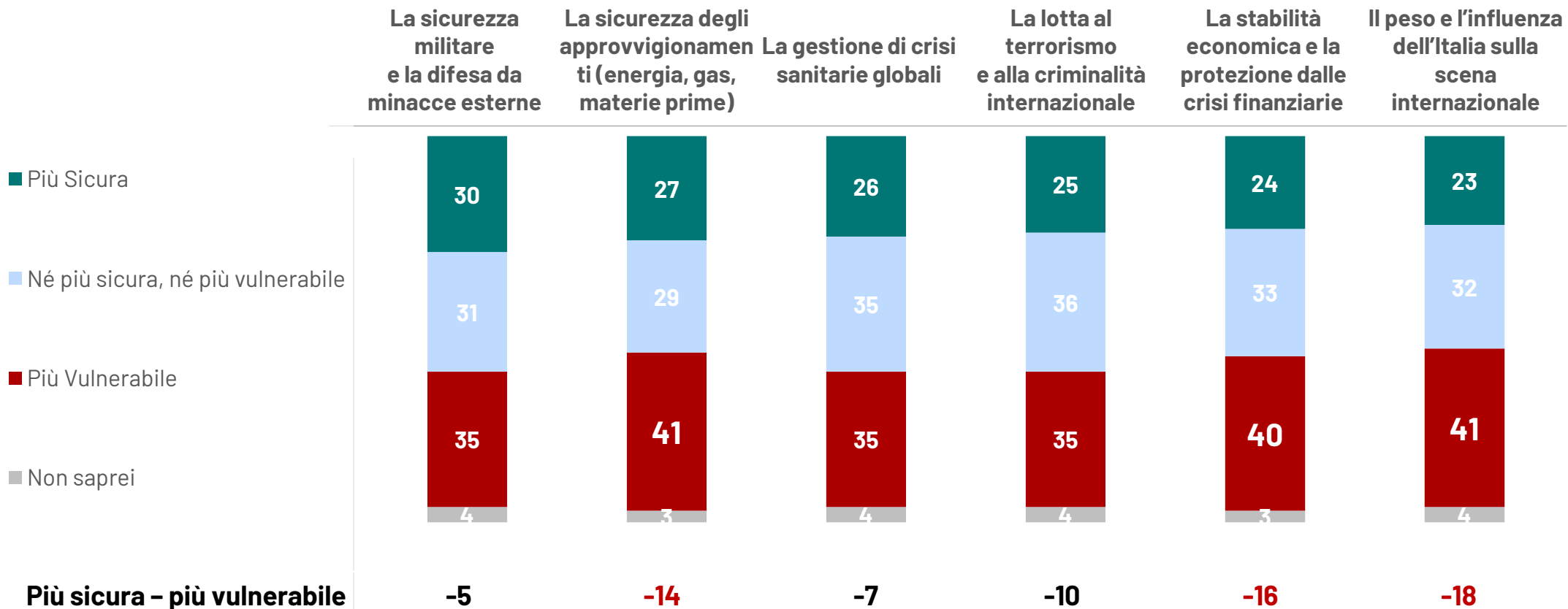
3. L'APPARTENENZA DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA



L'APPARTENENZA ALL'UNIONE EUROPEA È PERCEPITA COME FONTE DI SICUREZZA PER IL PAESE DA 1 ITALIANO SU 4; COME FONTE DI VULNERABILITÀ DA 4 SU 10

Per la sicurezza militare e la difesa da minacce esterne, il divario tra chi ritiene l'appartenenza dell'Italia all'UE una fonte di sicurezza (30%) e chi di vulnerabilità (35%) è il più contenuto. Il divario aumenta verso una maggiore vulnerabilità per il peso dell'Italia sulla scena internazionale (23% sicurezza vs 41% vulnerabilità), la stabilità economica (24% vs 40%) e gli approvvigionamenti di energia, gas e materie prime (27% vs 41%).

IMPATTO DELL'APPARTENENZA ALL'UE SULLA PERCEZIONE DI SICUREZZA/VULNERABILITÀ DELL'ITALIA



Sicurezza complessiva percepita:

26 in media

Vulnerabilità complessiva percepita:

38 in media

Base: Totale intervistati - Valori %
I.6 E per ciascuno dei seguenti ambiti, direbbe che oggi l'appartenenza all'Unione Europea rende l'Italia più sicura o più vulnerabile?

LA PERCEZIONE CHE L'APPARTENENZA ALL'UE RENDA L'ITALIA PIÙ SICURA È PIÙ DIFFUSA A FIRENZE E NAPOLI; È MENO PRESENTE A BARI E VERONA

Firenze sopra media per tutti gli aspetti; Napoli per sicurezza militare, crisi sanitarie e stabilità economica; Bologna per lotta al terrorismo. Più critiche Bari (difesa militare, approvvigionamenti, terrorismo, stabilità economica) e Verona (approvvigionamenti, crisi sanitarie, stabilità economica).

IMPATTO DELL'APPARTENENZA ALL'UE SULLA PERCEZIONE DI SICUREZZA/VULNERABILITÀ DELL'ITALIA

SICURA
(Decisamente più sicura +
più sicura che vulnerabile)

La sicurezza militare e la difesa da minacce esterne

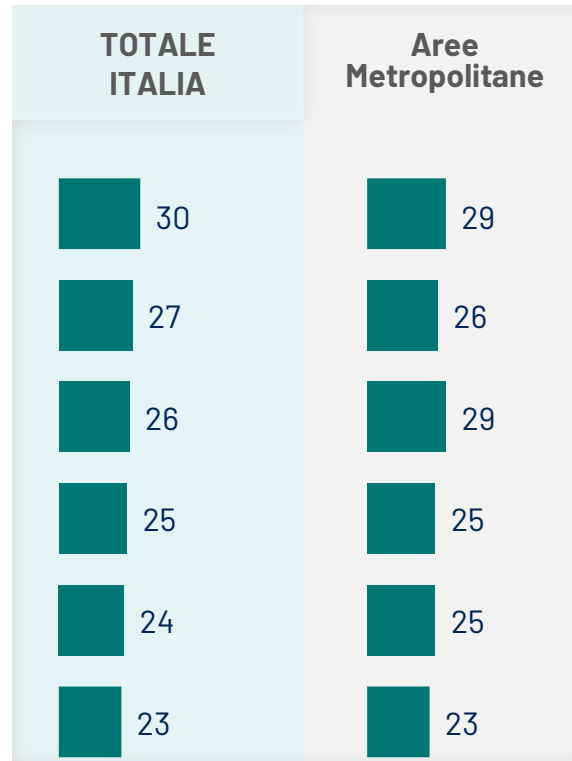
La sicurezza degli approvvigionamenti
(energia, gas, materie prime)

La gestione di crisi sanitarie globali

La lotta al terrorismo e alla criminalità internazionale

La stabilità economica e
la protezione dalle crisi finanziarie

Il peso e l'influenza dell'Italia sulla scena internazionale



Milano Torino Bologna Verona Firenze Roma Napoli Bari Cagliari

	Milano	Torino	Bologna	Verona	Firenze	Roma	Napoli	Bari	Cagliari
La sicurezza militare e la difesa da minacce esterne	25	31	30	28	34	27	35	22	28
La sicurezza degli approvvigionamenti (energia, gas, materie prime)	25	27	22	22	32	26	30	17	23
La gestione di crisi sanitarie globali	26	30	26	22	32	27	36	28	28
La lotta al terrorismo e alla criminalità internazionale	23	27	31	25	30	24	29	18	25
La stabilità economica e la protezione dalle crisi finanziarie	24	23	25	20	31	25	29	19	20
Il peso e l'influenza dell'Italia sulla scena internazionale	20	22	25	22	27	25	25	21	24

Base: Totale intervistati - Valori %
I.6 E per ciascuno dei seguenti ambiti, direbbe che oggi l'appartenenza all'Unione Europea rende l'Italia più sicura o più vulnerabile?

SONO I BABY BOOMER A RITENERE MAGGIORMENTE CHE L'APPARTENENZA ALL'UE RENDA L'ITALIA PIÙ SICURA

In particolare per la gestione di crisi sanitarie globali e il peso dell'Italia sulla scena internazionale.

La Gen X è leggermente sotto media per sicurezza militare e approvvigionamenti, i Millennial per peso e influenza del Paese sulla scena internazionale.

IMPATTO DELL'APPARTENENZA ALL'UE SULLA PERCEZIONE DI SICUREZZA/VULNERABILITÀ DELL'ITALIA

SICURA
(Decisamente più sicura +
più sicura che vulnerabile)

TOTALE
ITALIA



Generazione Z
(16-28 anni)



Millennials
(30-45 anni)



Generazione X
(46-61 anni)



Baby Boomers
(62-80 anni)

La sicurezza militare e la difesa da minacce esterne



28

32

26

34

La sicurezza degli approvvigionamenti
(energia, gas, materie prime)



25

30

23

30

La gestione di crisi sanitarie globali



24

26

25

34

La lotta al terrorismo e alla criminalità internazionale



23

26

25

25

La stabilità economica e
la protezione dalle crisi finanziarie



24

25

22

26

Il peso e l'influenza dell'Italia sulla scena internazionale



25

19

23

28

Base: Totale intervistati - Valori %

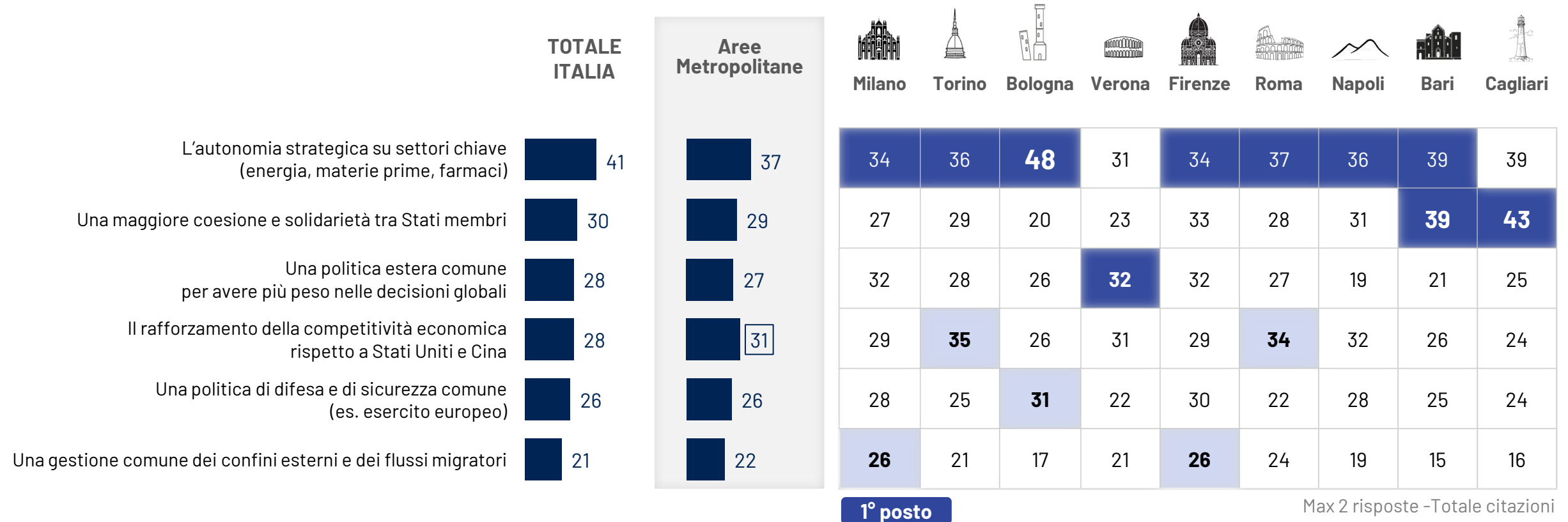
I.6 E per ciascuno dei seguenti ambiti, direbbe che oggi l'appartenenza all'Unione Europea rende l'Italia più sicura o più vulnerabile?

PER GLI ITALIANI L'UE DEVE PUNTARE SU AUTONOMIA ENERGETICA, DI MATERIE PRIME E FARMACI (4 ITALIANI SU 10), ANCOR PIÙ PER I BOLOGNESI (1 SU 2)

Al secondo posto una maggiore coesione tra Stati membri; nelle grandi città il rafforzamento della competitività economica rispetto a Stati Uniti e Cina, specialmente a Torino e Roma.

A Cagliari e Bari la priorità è la maggiore coesione e solidarietà tra Stati membri; a Verona la politica estera comune.

AMBITI IN CUI L'UE DOVREBBE CONCENTRARE LA SUA AZIONE COMUNE

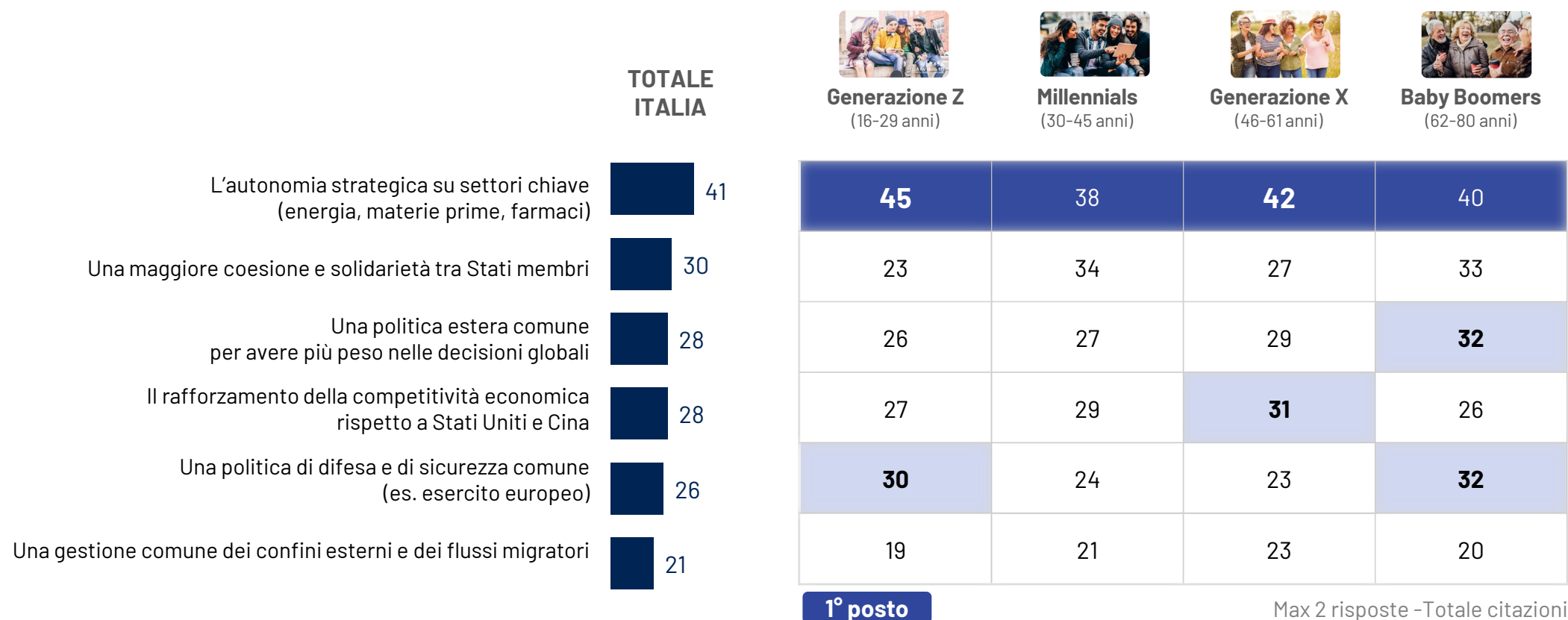


TRASVERSALMENTE ALL'ETÀ, L'UE DOVREBBE CONCENTRARE LA SUA AZIONE IN PRIMIS SULL'AUTONOMIA ENERGETICA, DI MATERIE PRIME E FARMACI

Per la Gen Z l'UE dovrebbe concentrarsi anche su una politica di difesa e sicurezza comune; per la Gen X sul rafforzamento della competitività economica rispetto a Stati Uniti e Cina.

Per i Baby Boomer sono rilevanti anche politica estera e di difesa comune.

AMBITI IN CUI L'UE DOVREBBE CONCENTRARE LA SUA AZIONE COMUNE



4. IL FUTURO DELLA UNIONE EUROPEA

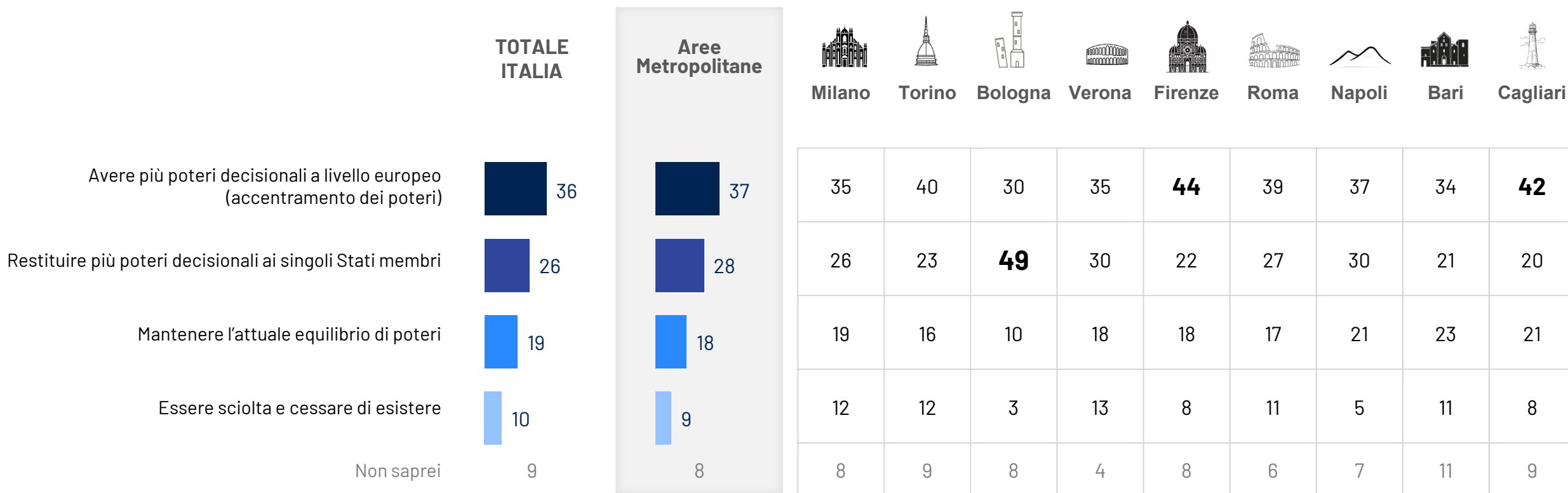


CIRCA 4 ITALIANI SU 10 VORREBBERO CHE L'UE AVESSE MAGGIORI POTERI DECISIONALI; 1 SU 4 PREFERIREBBE INVECE CHE I POTERI VENISSERO RESTITUITI AGLI STATI MEMBRI

Firenze e Cagliari sopra media nel ritenere che l'UE debba avere più poteri decisionali accentrati a livello europeo.

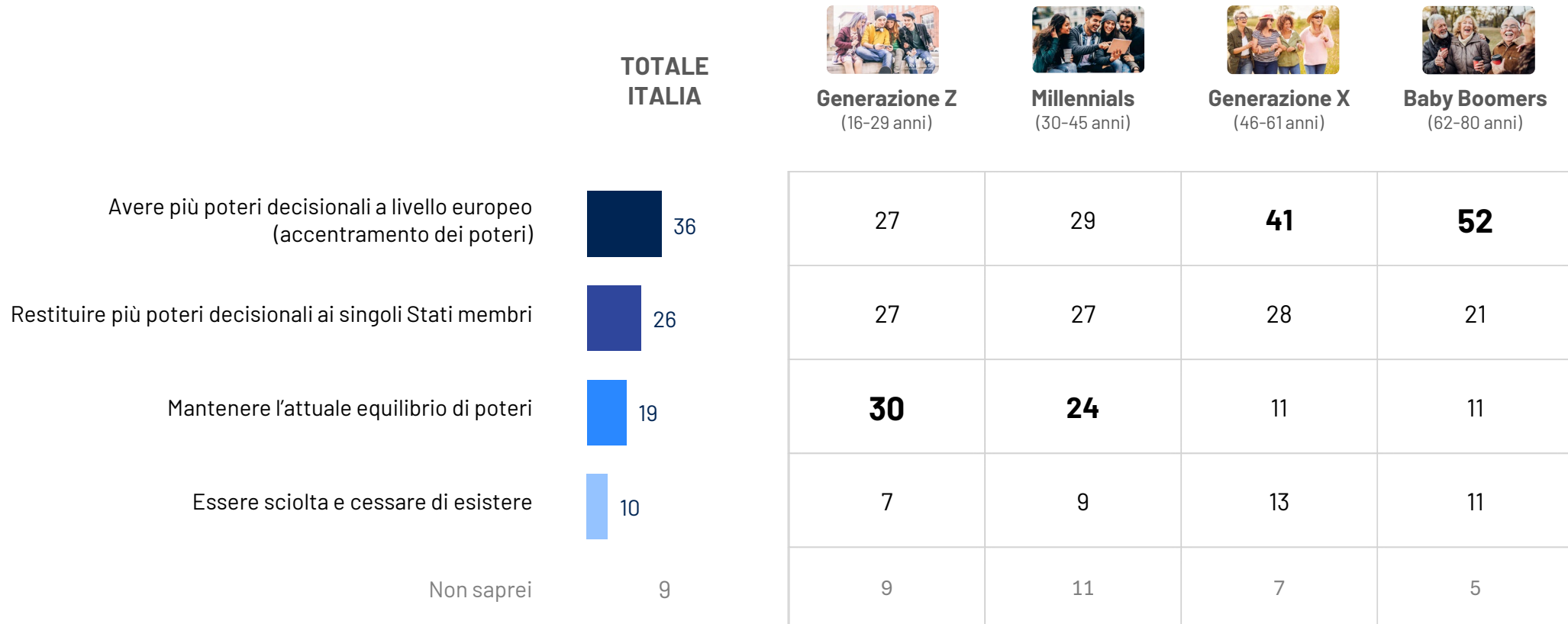
Bologna si distingue: 1 su 2 tra i cittadini vorrebbe che l'UE restituisse più poteri agli Stati membri.

OPINIONE SUL FUTURO ASSETTO DI POTERI DELL'UNIONE EUROPEA



GEN Z E MILLENNIAL PREFERIREBBERO CHE L'UE MANTENESSE L'ATTUALE ASSETTO; GEN X E BABY BOOMER VORREBBERO PIÙ POTERI DECISIONALI A LIVELLO EUROPEO

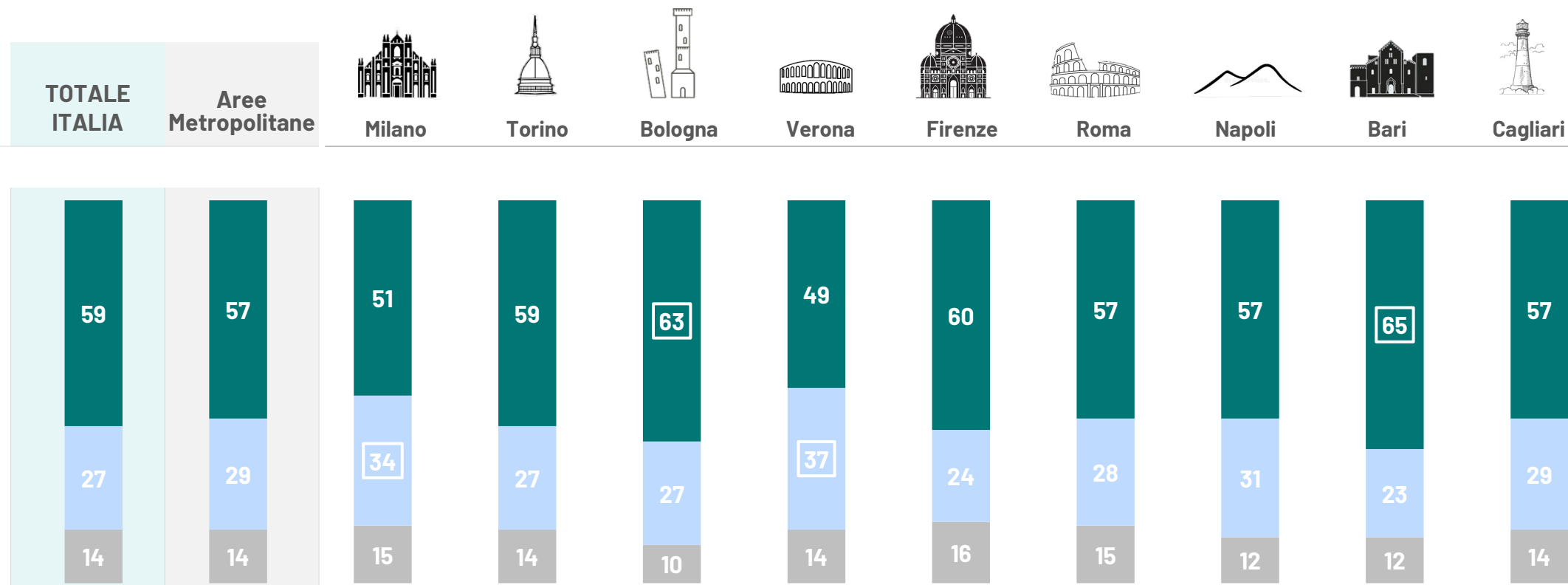
OPINIONE SUL FUTURO ASSETTO DI POTERI DELL'UNIONE EUROPEA



6 ITALIANI SU 10 PENSANO CHE L'UE DOVREBBE RAFFORZARE IL PROPRIO RUOLO, ASSUMENDO MAGGIORI POTERI DECISIONALI SU ECONOMIA, DIFESA E POLITICA ESTERA

Bari e Bologna sopra media in favore di maggiori poteri decisionali all'UE; a Verona e Milano si accentuano le opinioni di chi vorrebbe mantenere l'assetto attuale con una maggiore cooperazione economico-commerciale tra Stati membri.

RUOLO FUTURO DELL'UE PER PROTEGGERE I CITTADINI EUROPEI



Base: Totale intervistati - Valori %

I.11 Allo scopo di proteggere gli europei nell'attuale contesto geopolitico ed economico, ritiene che l'Unione Europea debba...

BABY BOOMER MOLTO PIÙ CONVINTI CHE L'UE DOVREBBE RAFFORZARE IL PROPRIO RUOLO; GEN Z PUNTA PIÙ DELLE ALTRE SUL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE TRA STATI

RUOLO FUTURO DELL'UE PER PROTEGGERE I CITTADINI EUROPEI

TOTALE
ITALIA



Generazione Z
(16-29 anni)



Millennials
(30-45 anni)



Generazione X
(46-61 anni)

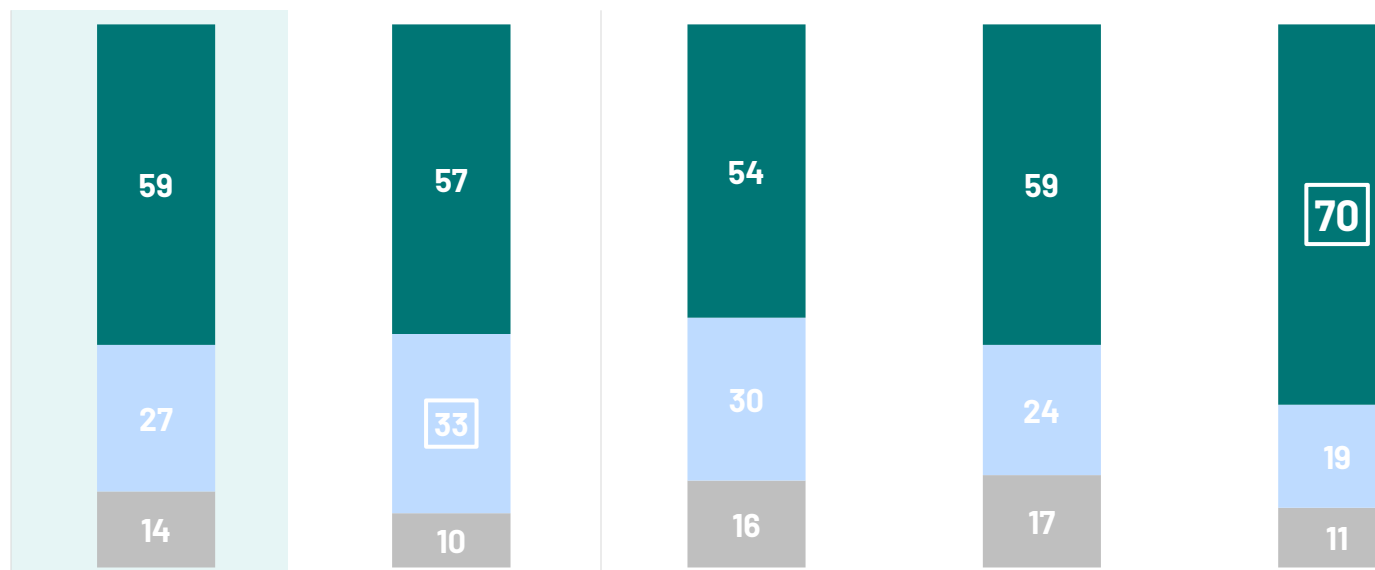


Baby Boomers
(62-80 anni)

Rafforzare il proprio ruolo, trasformandosi in un attore geopolitico con maggiori poteri decisionali comuni su economia, difesa e politica estera

Mantenere l'assetto attuale, concentrandosi principalmente sulla cooperazione economica e commerciale tra Stati membri

Non saprei



5. KEY POINTS



IN SINTESI

- Gli italiani vivono un profondo stato di insicurezza alimentato dal contesto internazionale attuale. Questo sentimento si traduce in paure concrete per il futuro, dove l'**aumento del costo della vita** emerge come la **preoccupazione dominante**, seguita dal timore per la scarsità di beni essenziali.
- Di fronte a questa sensazione di insicurezza, la fiducia si ancora a ciò che è vicino e tangibile. Gli **italiani si affiderebbero** massicciamente alla **protezione civile** e alle **forze dell'ordine** in caso di grave crisi, piuttosto che allo Stato o all'Unione Europea. Questa fiducia raggiunge il suo picco a Roma. A livello generazionale si crea una spaccatura: i **Baby Boomer** guardano alle **istituzioni nazionali**, la **Gen Z** a quelle **sovranazionali**.
- Di fronte alle crescenti incertezze, le richieste dei cittadini allo Stato diventano pragmatiche e chiare: la **priorità assoluta è la sanità pubblica**, seguita dal sostegno all'economia e dalla creazione di posti di lavoro.
- L'**Unione Europea** è percepita più come una **fonte di vulnerabilità** che di sicurezza, soprattutto se si guarda al **peso internazionale dell'Italia**, alla **stabilità economica** e alla **dipendenza negli approvvigionamenti**. Questa visione, però, non è uniforme: a Firenze e Napoli è più sentita che nelle altre città l'idea che l'UE renda l'Italia più sicura, al contrario delle più critiche Bari e Verona. Anche a livello generazionale emergono differenze, con i Baby Boomer più fiduciosi nel ruolo protettivo dell'UE rispetto alla più scettica Generazione X.
- La risposta a questa insicurezza è una richiesta di azione concreta e di un'Europa più forte. La **priorità primaria** per l'UE deve essere il **raggiungimento dell'autonomia strategica** su energia, materie prime e farmaci, seguita da una maggiore coesione tra Stati membri. Questa volontà si traduce in una chiara indicazione sul futuro dell'Unione Europea: rafforzamento del proprio ruolo, per trasformarsi in un **attore geopolitico con maggiori poteri decisionali** su economia, difesa e politica estera.

KEY POINTS 1/4

Il contesto internazionale in cui viviamo

Di fronte ai **conflitti** e alle **tensioni geopolitiche attuali**, quasi la **metà** degli italiani **non si sente al sicuro** in **Italia** e in **Europa**. Questo sentimento si amplifica nel contesto globale: il **79% non si sente sicuro al di fuori dei confini europei**. L'insicurezza è diffusa e in crescita: **7 italiani su 10 si sentono più insicuri rispetto a 5-10 anni fa**.

Firenze e **Napoli** sono le città dove i cittadini si sentono **meno sicuri** nel contesto italiano. Se guardiamo al **contesto europeo**, l'insicurezza è più marcata a **Verona, Firenze e Cagliari**; al contrario di Bologna che esprime maggiore sicurezza. **Firenze, Bologna e Milano** sono le aree metropolitane dove la percezione di **insicurezza rispetto al passato** è maggiore.

Sono i **Baby Boomer** a sentirsi **più insicuri** in tutti i contesti. Al contrario, la Generazione Z esprime un maggiore percepito di sicurezza. I Baby Boomer si sentono più insicuri anche rispetto al passato, seguiti dalla Gen X.

La **conseguenza più temuta** degli eventi internazionali è **il caro vita** (71%), preoccupazione che si accentua con l'età. Seguono a notevole distanza il timore per la scarsità di beni essenziali (33%) e il rischio di un aumento degli attentati in Italia (30%).

Firenze e **Bologna** temono maggiormente una **limitazione** alla **libertà di viaggiare**; **Torino** e **Verona** sono più allarmate da un possibile aumento dei **flussi migratori**. L'aumento delle tensioni sociali preoccupa in egual misura Baby Boomer e Gen Z.

Di fronte alla possibilità di una grave crisi che minacci il Paese, **la fiducia** degli italiani si concentra sulle **forze dell'ordine** (64%), superando nettamente quella riposta nello Stato (41%) e nell'Unione Europea (41%). Roma registra il picco di fiducia nelle forze dell'ordine (71%).

I **Baby Boomer** si **affiderebbero** più alle **istituzioni nazionali** (Forze dell'Ordine e Stato Italiano), a differenza della **Gen Z** che si affiderebbe a quelle **sovranazionali** (UE e NATO).

KEY POINTS 2/4

Le priorità per il nostro Paese

Per oltre la metà degli italiani, **la sanità pubblica** deve essere **la priorità assoluta per lo Stato**, seguita dal sostegno all'economia e al potere d'acquisto delle famiglie (43%) e dalla creazione di posti di lavoro e di politiche per l'occupazione (28%).

La **sanità** si conferma prioritaria anche nelle grandi città, specialmente a **Bologna** (61%) e **Cagliari** (60%), mentre il sostegno all'economia è meno sentito rispetto alla media. Emergono priorità specifiche per le diverse città: le politiche per favorire l'occupazione sono ritenute un'urgenza soprattutto a Cagliari, Napoli, Bologna e Torino, l'efficienza della giustizia a Roma, e il welfare pubblico a Bologna, Verona, Cagliari e Bari.

L'importanza attribuita alla **sanità pubblica** cresce con l'aumentare dell'età, diventando particolarmente prioritaria per i **Baby Boomer** (68%) e per la **Gen X** (61%). Quest'ultima si dimostra anche la più preoccupata per il sostegno al potere d'acquisto delle famiglie (51%). Tra i più giovani, la Generazione Z si distingue invece per un'attenzione superiore alla media sui temi della sicurezza interna e della difesa dei confini.

KEY POINTS 3/4

L'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea

L'**appartenenza all'Unione Europea** è percepita più come una fonte di **vulnerabilità** che di sicurezza per l'Italia. Questo divario è particolarmente marcato quando si valutano il peso e l'influenza dell'Italia sulla scena internazionale (23% fonte di sicurezza vs 41% di vulnerabilità), la stabilità economica (24% vs 40%), e gli approvvigionamenti di energia, gas e materie prime (27% vs 41%).

A **Firenze** e **Napoli** emerge invece la percezione che l'**UE renda l'Italia più sicura**, mentre a Bari e Verona prevale una visione più critica. I Baby Boomer sono la generazione che vede l'UE più come un fattore di sicurezza per il Paese, soprattutto per la gestione di crisi sanitarie globali e il peso dell'Italia sulla scena internazionale. Al contrario, la Generazione X la percepisce maggiormente come fonte di vulnerabilità per sicurezza militare e approvvigionamenti.

Per proteggere i cittadini europei, l'**UE** dovrebbe **concentrare la sua azione** comune in primis su una maggiore **autonomia strategica** su energia, materie prime e farmaci (41%), e ancor più per i bolognesi (48%). In secondo luogo, su una maggiore coesione tra stati membri (30%), specialmente a Cagliari (43%) e Bari (39%). Verona si distingue per ritenere che l'UE debba concentrarsi in primis su una politica estera comune (32%).

La **Generazione Z** è la più **sensibile al tema dell'autonomia nei settori strategici** (energia, materie prime, ...). L'urgenza di una politica di difesa comune, invece, mette d'accordo le generazioni più distanti: Generazione Z e Baby Boomer.

KEY POINTS 4/4

Il futuro dell'Unione Europea

L'opinione pubblica si divide: il **36%** degli italiani chiede più **poteri decisionali per l'UE**, mentre il **26%** vorrebbe che fossero **restituiti agli Stati membri**. La spinta verso un'Europa più forte è particolarmente marcata a Firenze (44%) e Cagliari (42%).

Bologna si distingue dal panorama nazionale: la metà dei bolognesi ritiene che l'**UE** dovrebbe **restituire più poteri agli Stati membri**.

Le generazioni più giovani (Gen Z e Millennial) preferirebbero che l'UE mantenesse l'attuale equilibrio di poteri. Al contrario, Gen X e Baby Boomer spingono con più decisione per un'Unione Europea con maggiori poteri decisionali.

Quasi 6 italiani su 10 vorrebbero che l'**UE rafforzasse il proprio ruolo**, acquisendo maggiori poteri decisionali comuni su economia, difesa e politica estera; mentre 3 su 10 che mantenesse l'assetto attuale, concentrandosi su maggiore cooperazione economico-commerciale tra Stati membri.

Il rafforzamento del proprio ruolo per assumere maggiori poteri decisionali è più sentito a Bari (65%) e Bologna (63%), mentre il mantenimento dell'attuale assetto a Verona (37%) e Milano (34%).

I **Baby Boomer** più di tutti preferirebbero che l'Unione Europea **rafforzasse** il proprio **ruolo** su **economia, difesa e politica estera**; **Gen Z** punta più delle altre generazioni sul **rafforzamento della cooperazione tra Stati membri**.